

Siccità e deflusso minimo vitale minacciano l'agricoltura



«Invochiamo lo stato di crisi. Con la piovosità al minimo **chiediamo un'immediata deroga totale al Dmv (Deflusso minimo vitale)**». Questo l'appello di Confagricoltura Piacenza che si appresta anche a presentare richieste formali in merito.

Il riferimento è alla normativa europea, entrata in vigore il 1° gennaio, che **prevede un maggiore rilascio di portata nei fiumi, riducendo di conseguenza i prelievi necessari ad alimentare le reti irrigue territoriali.**

Come già denunciato mesi fa dall'Anbi, **gli algoritmi che sono alla base dei modelli di deflusso ecologico non sono adatti al contesto idrografico italiano**, poiché calibrati sui regimi caratteristici dei grandi fiumi europei. La loro applicazione comporterebbe una riduzione del 70% della presenza d'acqua nel reticolo idraulico interno, con inevitabili implicazioni sulla capacità di irrigazione.

Filippo Gasparini, presidente di Confagricoltura Piacenza, rileva che «le dighe di cui è dotata la nostra provincia non sono piene perché abbiamo dovuto rilasciare l'acqua per il rispetto del Dmv. Per corsi d'acqua a carattere torrentizio, questa è una contraddizione da noi denunciata ormai da molti anni».

«Dobbiamo produrre di più perché c'è mancanza di cibo allora si tolga immediatamente il Dmv, perché senz'acqua non possiamo coltivare e produrre».